

Risposta alle Istituzioni

COMUNE DI BARGA

La formazione del Piano Paesaggistico ha interpretato estensivamente le disposizioni di cui alla legge regionale 1/2005 in materia di informazione, comunicazione, partecipazione con specifico riferimento alle norme di cui al Capo III del Titolo II (Norme procedurali comuni): cioè, allo scopo di coinvolgere attivamente sia le popolazioni locali che le Amministrazioni municipali che le rappresentano nella formazione del nuovo Piano paesaggistico. Sono pertanto state attivate molteplici iniziative allo scopo, per le quali rimandiamo alla relazione del garante regionale della comunicazione per il PIT (<http://www.regione.toscana.it/-/piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico>). Va in particolare rimarcato, per quanto riguarda il territorio del Comune di Barga, che la sua Amministrazione è stata invitata a partecipare alle riunioni di presentazione e discussione del Piano in corso d'opera durante le "tappe" del Tour del paesaggio che hanno avuto luogo a Bagnone il 6/7/2012 e a San Romano in Garfagnana il 30/4/2013. In tali circostanze l'Assessore regionale Anna Marson e i tecnici degli uffici competenti hanno esposto l'impostazione del Piano e la sua articolazione territoriale specifica sia sul versante tematico del regime dei vincoli ministeriali ed ex lege Galasso, sia sul versante del quadro conoscitivo e dell'articolazione analitica, propositiva e normativa del Piano in cui è chiamata a manifestarsi l'autonomia pianificatoria della Regione. Le discussioni che ne sono seguite sono state accuratamente registrate dai tecnici degli uffici competenti della Regione e congruamente valorizzate nella stessa formulazione del Piano per l'ambito di riferimento. Va altresì evidenziato come l'intero processo formativo del Piano sia stato scandito da una nutrita serie di incontri di presentazione e interazione propositiva attorno alle diverse opzioni metodologiche e previsionali con le Associazioni degli Enti locali toscani, secondo il seguente calendario: 29/3/2012 - incontro con sezione Toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 24/4/2012 - Incontro con sezione toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 29/10/2012 - Riunione del Tavolo di concertazione istituzionale; 14-11-2012 - Riunione di concertazione istituzionale con Anci, Uncem, Upi; 4/12/2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano da parte dell'Assessore Marson al Consiglio delle Autonomie locali; 05-12-2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano ai rappresentanti dei Parchi regionali. Inoltre, tra il febbraio e il marzo 2013 è stato attivato un "tavolo" di approfondimento istituzionale e tecnico inerente la "vestizione dei vincoli" per decreto che ha alimentato una specifica interazione Regione-Enti locali e che ha interessato 205 Comuni dei diversi territori provinciali nelle seguenti date: 12 Febbraio - Lucca - Massa ; 14 Febbraio - Grosseto; 26 Febbraio - Siena; 28 Febbraio - Arezzo; 5 Marzo - Prato-Pistoia; 7 Marzo - Pisa-Livorno; 1 Marzo - Firenze. Vanno poi annoverati, in data 05/04/2013, l'incontro organizzato dalla Presidenza della Regione con i sindaci; in data 25/09/2013 lo svolgimento di un Tavolo di confronto con Anci organizzato dalla Presidenza della Regione; la partecipazione dell'Ass. Anna Marson in data 12/12/2013 all'incontro convocato da Anci con Comuni Toscani; la riunione del Tavolo di concertazione interistituzionale del 17/12/2013 presso la Presidenza della Regione); la discussione Piano presso il Consiglio delle Autonomie locali dell'8/4/2014. Mediante tali attività il Piano ha potuto integrare nella propria formulazione una nutrita gamma di suggerimenti, integrazioni e miglioramenti. Il loro espletamento fa dunque ritenere non accoglibile l'osservazione concernente una insufficiente condivisione delle opzioni del Piano. Va aggiunto che facendo tesoro dell'esperienza di partecipazione e concertazione compiuta, il Piano, una volta approvato, potrà avvalersi per la propria messa in opera di un Osservatorio regionale del paesaggio la cui struttura reticolare a scala locale permetterà di mantenere il più ampio e puntuale coinvolgimento delle popolazioni interessate e dei loro Enti esponenziali nella realizzazione delle sue finalità e dei suoi obiettivi, secondo l'ispirazione della Convenzione europea del paesaggio (cfr. sul punto www.paesaggiotoscana.it).

Infine va precisato che le attività di comunicazione e partecipazione sono state sostenute da una puntuale informazione documentale anche in riferimento alla fase conclusiva di elaborazione del Piano. Infatti fin dal 17/01/2014 sono stati resi disponibili sul sito ufficiale della Regione (<http://www.regione.toscana.it/-/proposta-di-deliberazione-al-c-r-n-1-del-17-01-2014>) i seguenti documenti del Piano: La proposta di adozione al C.R. n.1 del 17-01-2014, contenente la Relazione del Responsabile del procedimento, la Relazione Generale del Piano Paesaggistico, la Disciplina di Piano, Documento di Piano, Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica, il Rapporto del Garante della comunicazione; gli **Elaborati di livello regionale ossia**, gli abachi delle invariati, i paesaggi rurali storici della Toscana, l'iconografia della Toscana; gli **Elaborati di livello d'ambito** con la Cartografia identificativa degli ambiti; le 20 Schede riferite a ciascun ambito; gli **gli Elaborati cartografici conseguenti e quindi la** Carta topografica 1:50.000 (71 tavolette) e la Carta dei caratteri del paesaggio 1:50.000 (24 tavolette); L'analisi delle 4 invariati ossia le invariati concernenti i caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, i caratteri ecosistemici dei paesaggi, il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali, i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali; la cartografia relativa alla Visibilità e caratteri percettivi; e infine la definizione dei beni paesaggistici al fine della vestizione dei relativi vincoli e tutti gli allegati relativi

all'elaborato 8b in riferimento ai beni paesaggistici di cui ex art. 142 del codice. Vi si aggiungevano i documenti riguardanti al normazione sulla produzione di energia da fonti rinnovabili nelle diverse tipologie produttive; le linee guida di riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbani; i progetti di fruizione lenta del paesaggio regionale. Va per altro rilevato come fin da 28 /11/2012 sia stata comunicata ad opera dell'ANCI (comunicazione n. 271), e non solo della Regione la disponibilità per i Comuni e le Amministrazioni locali, delle schede, nella loro prima formulazione, concernenti i vincoli paesaggistici presenti nei territori delle singole amministrazioni locali.

COMUNE DI MONTALE

La formazione del Piano Paesaggistico ha interpretato estensivamente le disposizioni di cui alla legge regionale 1/2005 in materia di informazione, comunicazione, partecipazione con specifico riferimento alle norme di cui al Capo III del Titolo II (Norme procedurali comuni). Sono pertanto stati attivate molteplici iniziative allo scopo per le quali rimandiamo alla relazione del garante regionale della comunicazione per il PIT tra i documenti del Piano.

In particolare, per quanto riguarda il territorio del Comune di Montale, che la sua Amministrazione è stata invitata a partecipare alle riunioni di presentazione e discussione del Piano in corso d'opera durante le "tappe" del Tour del paesaggio che hanno avuto luogo a Calenzano il 5/7/2012 e a Firenze il 22/5/2013.

In tali circostanze l'Assessore regionale Anna Marson e i tecnici degli uffici competenti hanno esposto l'impostazione del Piano e la sua articolazione territoriale specifica sia sul versante tematico del regime dei vincoli ministeriali ed ex lege Galasso, sia sul versante del quadro conoscitivo e dell'articolazione analitica, propositiva e normativa del Piano in cui è chiamata a manifestarsi l'autonomia pianificatoria della Regione. Le discussioni che ne sono seguite sono state accuratamente registrate dai tecnici degli uffici competenti della Regione e congruamente valorizzate nella stessa formulazione del Piano per l'ambito di riferimento. Va altresì evidenziato come l'intero processo formativo del Piano sia stato scandito da una nutrita serie di incontri di presentazione e interazione propositiva attorno alle diverse opzioni metodologiche e previsionali con le Associazioni degli Enti locali toscani, secondo il seguente calendario: 29/3/2012 - incontro con sezione Toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 24/4/2012 - Incontro con sezione toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 29/10/2012 - Riunione del Tavolo di concertazione istituzionale; 14-11-2012 - Riunione di concertazione istituzionale con Anci, Uncem, Upi; 4/12/2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano da parte dell'Assessore Marson al Consiglio delle Autonomie locali; 05-12-2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano ai rappresentanti dei Parchi regionali. Inoltre, tra il febbraio e il marzo 2013 è stato attivato un "tavolo" di approfondimento istituzionale e tecnico inerente la "vestizione dei vincoli" per decreto che ha alimentato una specifica interazione Regione-Enti locali e che ha interessato 205 Comuni dei diversi territori provinciali nelle seguenti date: 12 Febbraio - Lucca -Massa ;14 Febbraio - Grosseto; 26 Febbraio - Siena; 28 Febbraio - Arezzo; 5 Marzo - Prato-Pistoia; 7 Marzo - Pisa-Livorno; 1 Marzo - Firenze. Vanno poi annoverati, in data 05/04/2013, l'incontro organizzato dalla Presidenza della Regione con i sindaci; in data 25/09/2013 lo svolgimento di un Tavolo di confronto con Anci organizzato dalla Presidenza della Regione; la partecipazione dell'Ass. Anna Marson in data 12/12/2013 all'incontro convocato da Anci con Comuni Toscani; la riunione del Tavolo di concertazione interistituzionale del 17/12/2013 presso la Presidenza della Regione); la discussione Piano presso il Consiglio delle Autonomie locali dell'8/4/2014. Mediante tali attività il Piano ha potuto integrare nella propria formulazione una nutrita gamma di suggerimenti, integrazioni e miglioramenti. Il loro espletamento fa dunque ritenere non accoglibile l'osservazione concernente una insufficiente condivisione delle opzioni del Piano. Va aggiunto che facendo tesoro dell'esperienza di partecipazione e concertazione compiuta, il Piano, una volta approvato, potrà avvalersi per la propria messa in opera di un Osservatorio regionale del paesaggio la cui struttura reticolare a scala locale permetterà di mantenere il più ampio e puntuale coinvolgimento delle popolazioni interessate e dei loro Enti esponenziali nella realizzazione delle sue finalità e dei suoi obiettivi, secondo l'ispirazione della Convenzione europea del paesaggio (cfr. sul punto www.paesaggiotoscana.it).

COMUNE DI LATERINA

La formazione del Piano Paesaggistico ha interpretato estensivamente le disposizioni di cui alla legge regionale 1/2005 in materia di informazione, comunicazione, partecipazione con specifico riferimento alle norme di cui al Capo III del Titolo II (Norme procedurali comuni). Sono pertanto stati attivate molteplici iniziative allo scopo per le quali rimandiamo alla relazione del garante regionale della comunicazione per il PIT tra i documenti del Piano.

In particolare, per quanto riguarda il territorio del Comune di Laterina, che la sua Amministrazione è stata invitata a partecipare alle riunioni di presentazione e discussione del Piano in corso d'opera durante le "tappe" del Tour del paesaggio che hanno avuto luogo a Camaldoli il 21/7/2012 e a San Giovanni Valdarno il 26/6/2013.

In tali circostanze l'Assessore regionale Anna Marson e i tecnici degli uffici competenti hanno esposto l'impostazione del Piano e la sua articolazione territoriale specifica sia sul versante tematico del regime dei vincoli ministeriali ed ex lege Galasso, sia sul versante del quadro conoscitivo e dell'articolazione analitica, propositiva e normativa del Piano in cui è chiamata a manifestarsi l'autonomia pianificatoria della Regione. Le discussioni che ne sono seguite sono state accuratamente registrate dai tecnici degli uffici competenti della Regione e congruamente valorizzate nella stessa formulazione del Piano per l'ambito di riferimento. Va altresì evidenziato come l'intero processo formativo del Piano sia stato scandito da una nutrita serie di incontri di presentazione e interazione propositiva attorno alle diverse opzioni metodologiche e previsionali con le Associazioni degli Enti locali toscani, secondo il seguente calendario: 29/3/2012 - incontro con sezione Toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 24/4/2012 - Incontro con sezione toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 29/10/2012 - Riunione del Tavolo di concertazione istituzionale; 14-11-2012 - Riunione di concertazione istituzionale con Anci, Uncem, Upi; 4/12/2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano da parte dell'Assessore Marson al Consiglio delle Autonomie locali; 05-12-2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano ai rappresentanti dei Parchi regionali. Inoltre, tra il febbraio e il marzo 2013 è stato attivato un "tavolo" di approfondimento istituzionale e tecnico inerente la "vestizione dei vincoli" per decreto che ha alimentato una specifica interazione Regione-Enti locali e che ha interessato 205 Comuni dei diversi territori provinciali nelle seguenti date: 12 Febbraio – Lucca –Massa ;14 Febbraio – Grosseto; 26 Febbraio – Siena; 28 Febbraio – Arezzo; 5 Marzo – Prato-Pistoia; 7 Marzo – Pisa-Livorno; 1 Marzo – Firenze. Vanno poi annoverati, in data 05/04/2013, l'incontro organizzato dalla Presidenza della Regione con i sindaci; in data 25/09/2013 lo svolgimento di un Tavolo di confronto con Anci organizzato dalla Presidenza della Regione; la partecipazione dell'Ass. Anna Marson in data 12/12/2013 all'incontro convocato da Anci con Comuni Toscani; la riunione del Tavolo di concertazione interistituzionale del 17/12/2013 presso la Presidenza della Regione); la discussione Piano presso il Consiglio delle Autonomie locali dell'8/4/2014. Mediante tali attività il Piano ha potuto integrare nella propria formulazione una nutrita gamma di suggerimenti, integrazioni e miglioramenti. Il loro espletamento fa dunque ritenere non accoglibile l'osservazione concernente una insufficiente condivisione delle opzioni del Piano. Va aggiunto che facendo tesoro dell'esperienza di partecipazione e concertazione compiuta, il Piano, una volta approvato, potrà avvalersi per la propria messa in opera di un Osservatorio regionale del paesaggio la cui struttura reticolare a scala locale permetterà di mantenere il più ampio e puntuale coinvolgimento delle popolazioni interessate e dei loro Enti esponenziali nella realizzazione delle sue finalità e dei suoi obiettivi, secondo l'ispirazione della Convenzione europea del paesaggio (cfr. sul punto www.paesaggiotoscana.it).

COMUNE DI SUBBIANO

La formazione del Piano Paesaggistico ha interpretato estensivamente le disposizioni di cui alla legge regionale 1/2005 in materia di informazione, comunicazione, partecipazione con specifico riferimento alle norme di cui al Capo III del Titolo II (Norme procedurali comuni). Sono pertanto state attivate molteplici iniziative allo scopo per le quali rimandiamo alla relazione del garante regionale della comunicazione per il PIT tra i documenti del Piano.

In particolare, per quanto riguarda il territorio del Comune di Subbiano, che la sua Amministrazione è stata invitata a partecipare alle riunioni di presentazione e discussione del Piano in corso d'opera durante le "tappe" del Tour del paesaggio che hanno avuto luogo a Camaldoli il 21/7/2012 e a Arezzo il 21/5/2013.

In tali circostanze l'Assessore regionale Anna Marson e i tecnici degli uffici competenti hanno esposto l'impostazione del Piano e la sua articolazione territoriale specifica sia sul versante tematico del regime dei vincoli ministeriali ed ex lege Galasso, sia sul versante del quadro conoscitivo e dell'articolazione analitica, propositiva e normativa del Piano in cui è chiamata a manifestarsi l'autonomia pianificatoria della Regione. Le discussioni che ne sono seguite sono state accuratamente registrate dai tecnici degli uffici competenti della Regione e congruamente valorizzate nella stessa formulazione del Piano per l'ambito di riferimento. Va altresì evidenziato come l'intero processo formativo del Piano sia stato scandito da una nutrita serie di incontri di presentazione e interazione propositiva attorno alle diverse opzioni metodologiche e previsionali con le Associazioni degli Enti locali toscani, secondo il seguente calendario: 29/3/2012 - incontro con sezione Toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 24/4/2012 - Incontro con sezione toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 29/10/2012 - Riunione del Tavolo di concertazione istituzionale; 14-11-2012 - Riunione di concertazione istituzionale con Anci, Uncem, Upi; 4/12/2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano da parte dell'Assessore Marson al Consiglio delle Autonomie locali; 05-12-2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano ai rappresentanti dei

Parchi regionali. Inoltre, tra il febbraio e il marzo 2013 è stato attivato un “tavolo” di approfondimento istituzionale e tecnico inerente la “vestizione dei vincoli” per decreto che ha alimentato una specifica interazione Regione-Enti locali e che ha interessato 205 Comuni dei diversi territori provinciali nelle seguenti date: 12 Febbraio – Lucca –Massa ;14 Febbraio – Grosseto; 26 Febbraio – Siena; 28 Febbraio – Arezzo; 5 Marzo – Prato-Pistoia; 7 Marzo – Pisa-Livorno; 1 Marzo – Firenze. Vanno poi annoverati, in data 05/04/2013, l'incontro organizzato dalla Presidenza della Regione con i sindaci; in data 25/09/2013 lo svolgimento di un Tavolo di confronto con Anci organizzato dalla Presidenza della Regione; la partecipazione dell'Ass. Anna Marson in data 12/12/2013 all'incontro convocato da Anci con Comuni Toscani; la riunione del Tavolo di concertazione interistituzionale del 17/12/2013 presso la Presidenza della Regione); la discussione Piano presso il Consiglio delle Autonomie locali dell'8/4/2014. Mediante tali attività il Piano ha potuto integrare nella propria formulazione una nutrita gamma di suggerimenti, integrazioni e miglioramenti. Il loro espletamento fa dunque ritenere non accoglibile l'osservazione concernente una insufficiente condivisione delle opzioni del Piano. Va aggiunto che facendo tesoro dell'esperienza di partecipazione e concertazione compiuta, il Piano, una volta approvato, potrà avvalersi per la propria messa in opera di un Osservatorio regionale del paesaggio la cui struttura reticolare a scala locale permetterà di mantenere il più ampio e puntuale coinvolgimento delle popolazioni interessate e dei loro Enti esponenziali nella realizzazione delle sue finalità e dei suoi obiettivi, secondo l'ispirazione della Convenzione europea del paesaggio (cfr. sul punto www.paesaggiotoscana.it).

COMUNE DI STAZZEMA

La formazione del Piano Paesaggistico ha interpretato estensivamente le disposizioni di cui alla legge regionale 1/2005 in materia di informazione, comunicazione, partecipazione con specifico riferimento alle norme di cui al Capo III del Titolo II (Norme procedurali comuni). Sono pertanto stati attivate molteplici iniziative allo scopo per le quali rimandiamo alla relazione del garante regionale della comunicazione per il PIT tra i documenti del Piano.

In particolare, per quanto riguarda il territorio del Comune di Stazzema, che la sua Amministrazione è stata invitata a partecipare alle riunioni di presentazione e discussione del Piano in corso d'opera durante le “tappe” del Tour del paesaggio che hanno avuto luogo a Bagnone il 6/7/2012 e a Carrara il 30/4/2013.

In tali circostanze l'Assessore regionale Anna Marson e i tecnici degli uffici competenti hanno esposto l'impostazione del Piano e la sua articolazione territoriale specifica sia sul versante tematico del regime dei vincoli ministeriali ed ex lege Galasso, sia sul versante del quadro conoscitivo e dell'articolazione analitica, propositiva e normativa del Piano in cui è chiamata a manifestarsi l'autonomia pianificatoria della Regione. Le discussioni che ne sono seguite sono state accuratamente registrate dai tecnici degli uffici competenti della Regione e congruamente valorizzate nella stessa formulazione del Piano per l'ambito di riferimento. Va altresì evidenziato come l'intero processo formativo del Piano sia stato scandito da una nutrita serie di incontri di presentazione e interazione propositiva attorno alle diverse opzioni metodologiche e previsionali con le Associazioni degli Enti locali toscani, secondo il seguente calendario: 29/3/2012 - incontro con sezione Toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 24/4/2012 - Incontro con sezione toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 29/10/2012 - Riunione del Tavolo di concertazione istituzionale; 14-11-2012 - Riunione di concertazione istituzionale con Anci, Uncem, Upi; 4/12/2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano da parte dell'Assessore Marson al Consiglio delle Autonomie locali; 05-12-2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano ai rappresentanti dei Parchi regionali. Inoltre, tra il febbraio e il marzo 2013 è stato attivato un “tavolo” di approfondimento istituzionale e tecnico inerente la “vestizione dei vincoli” per decreto che ha alimentato una specifica interazione Regione-Enti locali e che ha interessato 205 Comuni dei diversi territori provinciali nelle seguenti date: 12 Febbraio – Lucca –Massa ;14 Febbraio – Grosseto; 26 Febbraio – Siena; 28 Febbraio – Arezzo; 5 Marzo – Prato-Pistoia; 7 Marzo – Pisa-Livorno; 1 Marzo – Firenze. Vanno poi annoverati, in data 05/04/2013, l'incontro organizzato dalla Presidenza della Regione con i sindaci; in data 25/09/2013 lo svolgimento di un Tavolo di confronto con Anci organizzato dalla Presidenza della Regione; la partecipazione dell'Ass. Anna Marson in data 12/12/2013 all'incontro convocato da Anci con Comuni Toscani; la riunione del Tavolo di concertazione interistituzionale del 17/12/2013 presso la Presidenza della Regione); la discussione Piano presso il Consiglio delle Autonomie locali dell'8/4/2014. Mediante tali attività il Piano ha potuto integrare nella propria formulazione una nutrita gamma di suggerimenti, integrazioni e miglioramenti. Il loro espletamento fa dunque ritenere non accoglibile l'osservazione concernente una insufficiente condivisione delle opzioni del Piano. Va aggiunto che facendo tesoro dell'esperienza di partecipazione e concertazione compiuta, il Piano, una volta approvato, potrà avvalersi per la propria messa in opera di un Osservatorio regionale del paesaggio la cui struttura reticolare a scala locale permetterà di mantenere il più ampio e puntuale coinvolgimento delle popolazioni interessate e dei loro Enti esponenziali nella realizzazione delle sue finalità e

dei suoi obiettivi, secondo l'ispirazione della Convenzione europea del paesaggio (cfr. sul punto www.paesaggioscana.it).

COMUNE DI SERAVEZZA

La formazione del Piano Paesaggistico ha interpretato estensivamente le disposizioni di cui alla legge regionale 1/2005 in materia di informazione, comunicazione, partecipazione con specifico riferimento alle norme di cui al Capo III del Titolo II (Norme procedurali comuni). Sono pertanto stati attivate molteplici iniziative allo scopo per le quali rimandiamo alla relazione del garante regionale della comunicazione per il PIT tra i documenti del Piano.

In particolare, per quanto riguarda il territorio del Comune di Seravezza, che la sua Amministrazione è stata invitata a partecipare alle riunioni di presentazione e discussione del Piano in corso d'opera durante le "tappe" del Tour del paesaggio che hanno avuto luogo a Bagnone il 6/7/2012 e a Carrara il 30/4/2013.

In tali circostanze l'Assessore regionale Anna Marson e i tecnici degli uffici competenti hanno esposto l'impostazione del Piano e la sua articolazione territoriale specifica sia sul versante tematico del regime del vincoli ministeriali ed ex lege Galasso, sia sul versante del quadro conoscitivo e dell'articolazione analitica, propositiva e normativa del Piano in cui è chiamata a manifestarsi l'autonomia pianificatoria della Regione. Le discussioni che ne sono seguite sono state accuratamente registrate dai tecnici degli uffici competenti della Regione e congruamente valorizzate nella stessa formulazione del Piano per l'ambito di riferimento. Va altresì evidenziato come l'intero processo formativo del Piano sia stato scandito da una nutrita serie di incontri di presentazione e interazione propositiva attorno alle diverse opzioni metodologiche e previsionali con le Associazioni degli Enti locali toscani, secondo il seguente calendario: 29/3/2012 - incontro con sezione Toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 24/4/2012 - Incontro con sezione toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 29/10/2012 - Riunione del Tavolo di concertazione istituzionale; 14-11-2012 - Riunione di concertazione istituzionale con Anci, Uncem, Upi; 4/12/2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano da parte dell'Assessore Marson al Consiglio delle Autonomie locali; 05-12-2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano ai rappresentanti dei Parchi regionali. Inoltre, tra il febbraio e il marzo 2013 è stato attivato un "tavolo" di approfondimento istituzionale e tecnico inerente la "vestizione dei vincoli" per decreto che ha alimentato una specifica interazione Regione-Enti locali e che ha interessato 205 Comuni dei diversi territori provinciali nelle seguenti date: 12 Febbraio - Lucca - Massa ;14 Febbraio - Grosseto; 26 Febbraio - Siena; 28 Febbraio - Arezzo; 5 Marzo - Prato-Pistoia; 7 Marzo - Pisa-Livorno; 1 Marzo - Firenze. Vanno poi annoverati, in data 05/04/2013, l'incontro organizzato dalla Presidenza della Regione con i sindaci; in data 25/09/2013 lo svolgimento di un Tavolo di confronto con Anci organizzato dalla Presidenza della Regione; la partecipazione dell'Ass. Anna Marson in data 12/12/2013 all'incontro convocato da Anci con Comuni Toscani; la riunione del Tavolo di concertazione interistituzionale del 17/12/2013 presso la Presidenza della Regione); la discussione Piano presso il Consiglio delle Autonomie locali dell'8/4/2014. Mediante tali attività il Piano ha potuto integrare nella propria formulazione una nutrita gamma di suggerimenti, integrazioni e miglioramenti. Il loro espletamento fa dunque ritenere non accoglibile l'osservazione concernente una insufficiente condivisione delle opzioni del Piano. Va aggiunto che facendo tesoro dell'esperienza di partecipazione e concertazione compiuta, il Piano, una volta approvato, potrà avvalersi per la propria messa in opera di un Osservatorio regionale del paesaggio la cui struttura reticolare a scala locale permetterà di mantenere il più ampio e puntuale coinvolgimento delle popolazioni interessate e dei loro Enti esponenziali nella realizzazione delle sue finalità e dei suoi obiettivi, secondo l'ispirazione della Convenzione europea del paesaggio (cfr. sul punto www.paesaggioscana.it).

COMUNE DI BORGO A MOZZANO

La formazione del Piano Paesaggistico ha interpretato estensivamente le disposizioni di cui alla legge regionale 1/2005 in materia di informazione, comunicazione, partecipazione con specifico riferimento alle norme di cui al Capo III del Titolo II (Norme procedurali comuni). Sono pertanto stati attivate molteplici iniziative allo scopo per le quali rimandiamo alla relazione del garante regionale della comunicazione per il PIT tra i documenti del Piano.

In particolare, per quanto riguarda il territorio del Comune di Borgo a Mozzano, che la sua Amministrazione è stata invitata a partecipare alle riunioni di presentazione e discussione del Piano in corso d'opera durante le "tappe" del Tour del paesaggio che hanno avuto luogo a Buti il 12/7/2012 e a Lucca il 16/4/2013.

In tali circostanze l'Assessore regionale Anna Marson e i tecnici degli uffici competenti hanno esposto l'impostazione del Piano e la sua articolazione territoriale specifica sia sul versante tematico del regime del vincoli ministeriali ed ex lege Galasso, sia sul versante del quadro conoscitivo e dell'articolazione analitica, propositiva e normativa del Piano in cui è chiamata a manifestarsi l'autonomia pianificatoria della Regione. Le discussioni che ne sono seguite sono state accuratamente registrate dai tecnici degli uffici competenti della

Regione e congruamente valorizzate nella stessa formulazione del Piano per l'ambito di riferimento. Va altresì evidenziato come l'intero processo formativo del Piano sia stato scandito da una nutrita serie di incontri di presentazione e interazione propositiva attorno alle diverse opzioni metodologiche e previsionali con le Associazioni degli Enti locali toscani, secondo il seguente calendario: 29/3/2012 - incontro con sezione Toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 24/4/2012 - Incontro con sezione toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 29/10/2012 - Riunione del Tavolo di concertazione istituzionale; 14-11-2012 - Riunione di concertazione istituzionale con Anci, Uncem, Upi; 4/12/2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano da parte dell'Assessore Marson al Consiglio delle Autonomie locali; 05-12-2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano ai rappresentanti dei Parchi regionali. Inoltre, tra il febbraio e il marzo 2013 è stato attivato un "tavolo" di approfondimento istituzionale e tecnico inerente la "vestizione dei vincoli" per decreto che ha alimentato una specifica interazione Regione-Enti locali e che ha interessato 205 Comuni dei diversi territori provinciali nelle seguenti date: 12 Febbraio - Lucca - Massa ;14 Febbraio - Grosseto; 26 Febbraio - Siena; 28 Febbraio - Arezzo; 5 Marzo - Prato-Pistoia; 7 Marzo - Pisa-Livorno; 1 Marzo - Firenze. Vanno poi annoverati, in data 05/04/2013, l'incontro organizzato dalla Presidenza della Regione con i sindaci; in data 25/09/2013 lo svolgimento di un Tavolo di confronto con Anci organizzato dalla Presidenza della Regione; la partecipazione dell'Ass. Anna Marson in data 12/12/2013 all'incontro convocato da Anci con Comuni Toscani; la riunione del Tavolo di concertazione interistituzionale del 17/12/2013 presso la Presidenza della Regione); la discussione Piano presso il Consiglio delle Autonomie locali dell'8/4/2014. Mediante tali attività il Piano ha potuto integrare nella propria formulazione una nutrita gamma di suggerimenti, integrazioni e miglioramenti. Il loro espletamento fa dunque ritenere non accoglibile l'osservazione concernente una insufficiente condivisione delle opzioni del Piano. Va aggiunto che facendo tesoro dell'esperienza di partecipazione e concertazione compiuta, il Piano, una volta approvato, potrà avvalersi per la propria messa in opera di un Osservatorio regionale del paesaggio la cui struttura reticolare a scala locale permetterà di mantenere il più ampio e puntuale coinvolgimento delle popolazioni interessate e dei loro Enti esponenziali nella realizzazione delle sue finalità e dei suoi obiettivi, secondo l'ispirazione della Convenzione europea del paesaggio (cfr. sul punto www.paesaggiotoscana.it).

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

La formazione del Piano Paesaggistico ha interpretato estensivamente le disposizioni di cui alla legge regionale 1/2005 in materia di informazione, comunicazione, partecipazione con specifico riferimento alle norme di cui al Capo III del Titolo II (Norme procedurali comuni). Sono pertanto stati attivate molteplici iniziative allo scopo per le quali rimandiamo alla relazione del garante regionale della comunicazione per il PIT tra i documenti del Piano.

In particolare, per quanto riguarda il territorio del Comune di Rosignano Marittimo, che la sua Amministrazione è stata invitata a partecipare alle riunioni di presentazione e discussione del Piano in corso d'opera durante le "tappe" del Tour del paesaggio che hanno avuto luogo a Buti il 12/7/2012 e a Pisa il 19/4/2013.

In tali circostanze l'Assessore regionale Anna Marson e i tecnici degli uffici competenti hanno esposto l'impostazione del Piano e la sua articolazione territoriale specifica sia sul versante tematico del regime del vincoli ministeriali ed ex lege Galasso, sia sul versante del quadro conoscitivo e dell'articolazione analitica, propositiva e normativa del Piano in cui è chiamata a manifestarsi l'autonomia pianificatoria della Regione. Le discussioni che ne sono seguite sono state accuratamente registrate dai tecnici degli uffici competenti della Regione e congruamente valorizzate nella stessa formulazione del Piano per l'ambito di riferimento. Va altresì evidenziato come l'intero processo formativo del Piano sia stato scandito da una nutrita serie di incontri di presentazione e interazione propositiva attorno alle diverse opzioni metodologiche e previsionali con le Associazioni degli Enti locali toscani, secondo il seguente calendario: 29/3/2012 - incontro con sezione Toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 24/4/2012 - Incontro con sezione toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 29/10/2012 - Riunione del Tavolo di concertazione istituzionale; 14-11-2012 - Riunione di concertazione istituzionale con Anci, Uncem, Upi; 4/12/2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano da parte dell'Assessore Marson al Consiglio delle Autonomie locali; 05-12-2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano ai rappresentanti dei Parchi regionali. Inoltre, tra il febbraio e il marzo 2013 è stato attivato un "tavolo" di approfondimento istituzionale e tecnico inerente la "vestizione dei vincoli" per decreto che ha alimentato una specifica interazione Regione-Enti locali e che ha interessato 205 Comuni dei diversi territori provinciali nelle seguenti date: 12 Febbraio - Lucca - Massa ;14 Febbraio - Grosseto; 26 Febbraio - Siena; 28 Febbraio - Arezzo; 5 Marzo - Prato-Pistoia; 7 Marzo - Pisa-Livorno; 1 Marzo - Firenze. Vanno poi annoverati, in data 05/04/2013, l'incontro organizzato dalla Presidenza della Regione con i sindaci; in data 25/09/2013 lo svolgimento di un Tavolo di confronto con Anci organizzato dalla Presidenza della Regione; la partecipazione dell'Ass. Anna Marson in data 12/12/2013 all'incontro convocato da Anci con Comuni Toscani; la riunione del Tavolo di

concertazione interistituzionale del 17/12/2013 presso la Presidenza della Regione); la discussione Piano presso il Consiglio delle Autonomie locali dell'8/4/2014. Mediante tali attività il Piano ha potuto integrare nella propria formulazione una nutrita gamma di suggerimenti, integrazioni e miglioramenti. Il loro espletamento fa dunque ritenere non accoglibile l'osservazione concernente una insufficiente condivisione delle opzioni del Piano. Va aggiunto che facendo tesoro dell'esperienza di partecipazione e concertazione compiuta, il Piano, una volta approvato, potrà avvalersi per la propria messa in opera di un Osservatorio regionale del paesaggio la cui struttura reticolare a scala locale permetterà di mantenere il più ampio e puntuale coinvolgimento delle popolazioni interessate e dei loro Enti esponenziali nella realizzazione delle sue finalità e dei suoi obiettivi, secondo l'ispirazione della Convenzione europea del paesaggio (cfr. sul punto www.paesaggiotoscana.it).

COMUNE DI BARBERINO DEL MUGELLO

La formazione del Piano Paesaggistico ha interpretato estensivamente le disposizioni di cui alla legge regionale 1/2005 in materia di informazione, comunicazione, partecipazione con specifico riferimento alle norme di cui al Capo III del Titolo II (Norme procedurali comuni). Sono pertanto stati attivate molteplici iniziative allo scopo per le quali rimandiamo alla relazione del garante regionale della comunicazione per il PIT tra i documenti del Piano.

In particolare, per quanto riguarda il territorio del Comune di Barberino del Mugello, che la sua Amministrazione è stata invitata a partecipare alle riunioni di presentazione e discussione del Piano in corso d'opera durante le "tappe" del Tour del paesaggio che hanno avuto luogo a Calenzano il 5/7/2012 e a Cerreto Guidi il 18/4/2013.

In tali circostanze l'Assessore regionale Anna Marson e i tecnici degli uffici competenti hanno esposto l'impostazione del Piano e la sua articolazione territoriale specifica sia sul versante tematico del regime del vincoli ministeriali ed ex lege Galasso, sia sul versante del quadro conoscitivo e dell'articolazione analitica, propositiva e normativa del Piano in cui è chiamata a manifestarsi l'autonomia pianificatoria della Regione. Le discussioni che ne sono seguite sono state accuratamente registrate dai tecnici degli uffici competenti della Regione e congruamente valorizzate nella stessa formulazione del Piano per l'ambito di riferimento. Va altresì evidenziato come l'intero processo formativo del Piano sia stato scandito da una nutrita serie di incontri di presentazione e interazione propositiva attorno alle diverse opzioni metodologiche e previsionali con le Associazioni degli Enti locali toscani, secondo il seguente calendario: 29/3/2012 - incontro con sezione Toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 24/4/2012 - Incontro con sezione toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 29/10/2012 - Riunione del Tavolo di concertazione istituzionale; 14-11-2012 - Riunione di concertazione istituzionale con Anci, Uncem, Upi; 4/12/2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano da parte dell'Assessore Marson al Consiglio delle Autonomie locali; 05-12-2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano ai rappresentanti dei Parchi regionali. Inoltre, tra il febbraio e il marzo 2013 è stato attivato un "tavolo" di approfondimento istituzionale e tecnico inerente la "vestizione dei vincoli" per decreto che ha alimentato una specifica interazione Regione-Enti locali e che ha interessato 205 Comuni dei diversi territori provinciali nelle seguenti date: 12 Febbraio – Lucca –Massa ;14 Febbraio – Grosseto; 26 Febbraio – Siena; 28 Febbraio – Arezzo; 5 Marzo – Prato-Pistoia; 7 Marzo – Pisa-Livorno; 1 Marzo – Firenze. Vanno poi annoverati, in data 05/04/2013, l'incontro organizzato dalla Presidenza della Regione con i sindaci; in data 25/09/2013 lo svolgimento di un Tavolo di confronto con Anci organizzato dalla Presidenza della Regione; la partecipazione dell'Ass. Anna Marson in data 12/12/2013 all'incontro convocato da Anci con Comuni Toscani; la riunione del Tavolo di concertazione interistituzionale del 17/12/2013 presso la Presidenza della Regione); la discussione Piano presso il Consiglio delle Autonomie locali dell'8/4/2014. Mediante tali attività il Piano ha potuto integrare nella propria formulazione una nutrita gamma di suggerimenti, integrazioni e miglioramenti. Il loro espletamento fa dunque ritenere non accoglibile l'osservazione concernente una insufficiente condivisione delle opzioni del Piano. Va aggiunto che facendo tesoro dell'esperienza di partecipazione e concertazione compiuta, il Piano, una volta approvato, potrà avvalersi per la propria messa in opera di un Osservatorio regionale del paesaggio la cui struttura reticolare a scala locale permetterà di mantenere il più ampio e puntuale coinvolgimento delle popolazioni interessate e dei loro Enti esponenziali nella realizzazione delle sue finalità e dei suoi obiettivi, secondo l'ispirazione della Convenzione europea del paesaggio (cfr. sul punto www.paesaggiotoscana.it).

COMUNE DI SOVICILLE

La formazione del Piano Paesaggistico ha interpretato estensivamente le disposizioni di cui alla legge regionale 1/2005 in materia di informazione, comunicazione, partecipazione con specifico riferimento alle norme di cui al Capo III del Titolo II (Norme procedurali comuni). Sono pertanto stati attivate molteplici iniziative allo

scopo per le quali rimandiamo alla relazione del garante regionale della comunicazione per il PIT tra i documenti del Piano.

In particolare, per quanto riguarda il territorio del Comune di Sovicille, che la sua Amministrazione è stata invitata a partecipare alle riunioni di presentazione e discussione del Piano in corso d'opera durante le "tappe" del Tour del paesaggio che hanno avuto luogo a Rapolano il 26/6/2012 e a Buonconvento il 14/5/2013.

In tali circostanze l'Assessore regionale Anna Marson e i tecnici degli uffici competenti hanno esposto l'impostazione del Piano e la sua articolazione territoriale specifica sia sul versante tematico del regime dei vincoli ministeriali ed ex lege Galasso, sia sul versante del quadro conoscitivo e dell'articolazione analitica, propositiva e normativa del Piano in cui è chiamata a manifestarsi l'autonomia pianificatoria della Regione. Le discussioni che ne sono seguite sono state accuratamente registrate dai tecnici degli uffici competenti della Regione e congruamente valorizzate nella stessa formulazione del Piano per l'ambito di riferimento. Va altresì evidenziato come l'intero processo formativo del Piano sia stato scandito da una nutrita serie di incontri di presentazione e interazione propositiva attorno alle diverse opzioni metodologiche e previsionali con le Associazioni degli Enti locali toscani, secondo il seguente calendario: 29/3/2012 - incontro con sezione Toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 24/4/2012 - Incontro con sezione toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 29/10/2012 - Riunione del Tavolo di concertazione istituzionale; 14-11-2012 - Riunione di concertazione istituzionale con Anci, Uncem, Upi; 4/12/2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano da parte dell'Assessore Marson al Consiglio delle Autonomie locali; 05-12-2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano ai rappresentanti dei Parchi regionali. Inoltre, tra il febbraio e il marzo 2013 è stato attivato un "tavolo" di approfondimento istituzionale e tecnico inerente la "vestizione dei vincoli" per decreto che ha alimentato una specifica interazione Regione-Enti locali e che ha interessato 205 Comuni dei diversi territori provinciali nelle seguenti date: 12 Febbraio - Lucca - Massa ; 14 Febbraio - Grosseto; 26 Febbraio - Siena; 28 Febbraio - Arezzo; 5 Marzo - Prato-Pistoia; 7 Marzo - Pisa-Livorno; 1 Marzo - Firenze. Vanno poi annoverati, in data 05/04/2013, l'incontro organizzato dalla Presidenza della Regione con i sindaci; in data 25/09/2013 lo svolgimento di un Tavolo di confronto con Anci organizzato dalla Presidenza della Regione; la partecipazione dell'Ass. Anna Marson in data 12/12/2013 all'incontro convocato da Anci con Comuni Toscani; la riunione del Tavolo di concertazione interistituzionale del 17/12/2013 presso la Presidenza della Regione); la discussione Piano presso il Consiglio delle Autonomie locali dell'8/4/2014. Mediante tali attività il Piano ha potuto integrare nella propria formulazione una nutrita gamma di suggerimenti, integrazioni e miglioramenti. Il loro espletamento fa dunque ritenere non accoglibile l'osservazione concernente una insufficiente condivisione delle opzioni del Piano. Va aggiunto che facendo tesoro dell'esperienza di partecipazione e concertazione compiuta, il Piano, una volta approvato, potrà avvalersi per la propria messa in opera di un Osservatorio regionale del paesaggio la cui struttura reticolare a scala locale permetterà di mantenere il più ampio e puntuale coinvolgimento delle popolazioni interessate e dei loro Enti esponenziali nella realizzazione delle sue finalità e dei suoi obiettivi, secondo l'ispirazione della Convenzione europea del paesaggio (cfr. sul punto www.paesaggiotoscana.it).

COMUNE DI PRATOVECCHIO STIA

La formazione del Piano Paesaggistico ha interpretato estensivamente le disposizioni di cui alla legge regionale 1/2005 in materia di informazione, comunicazione, partecipazione con specifico riferimento alle norme di cui al Capo III del Titolo II (Norme procedurali comuni). Sono pertanto stati attivate molteplici iniziative allo scopo per le quali rimandiamo alla relazione del garante regionale della comunicazione per il PIT tra i documenti del Piano.

In particolare, per quanto riguarda il territorio del Comune di Pratovecchio Stia, che la sua Amministrazione è stata invitata a partecipare alle riunioni di presentazione e discussione del Piano in corso d'opera durante le "tappe" del Tour del paesaggio che hanno avuto luogo a Camaldoli il 21/7/2012 e a Arezzo il 21/5/2013.

In tali circostanze l'Assessore regionale Anna Marson e i tecnici degli uffici competenti hanno esposto l'impostazione del Piano e la sua articolazione territoriale specifica sia sul versante tematico del regime dei vincoli ministeriali ed ex lege Galasso, sia sul versante del quadro conoscitivo e dell'articolazione analitica, propositiva e normativa del Piano in cui è chiamata a manifestarsi l'autonomia pianificatoria della Regione. Le discussioni che ne sono seguite sono state accuratamente registrate dai tecnici degli uffici competenti della Regione e congruamente valorizzate nella stessa formulazione del Piano per l'ambito di riferimento. Va altresì evidenziato come l'intero processo formativo del Piano sia stato scandito da una nutrita serie di incontri di presentazione e interazione propositiva attorno alle diverse opzioni metodologiche e previsionali con le Associazioni degli Enti locali toscani, secondo il seguente calendario: 29/3/2012 - incontro con sezione Toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 24/4/2012 - Incontro con sezione toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 29/10/2012 - Riunione del Tavolo di concertazione istituzionale; 14-11-2012 - Riunione di concertazione istituzionale con Anci, Uncem, Upi; 4/12/2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano da parte dell'Assessore Marson al Consiglio delle

Autonomie locali; 05-12-2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano ai rappresentanti dei Parchi regionali. Inoltre, tra il febbraio e il marzo 2013 è stato attivato un "tavolo" di approfondimento istituzionale e tecnico inerente la "vestizione dei vincoli" per decreto che ha alimentato una specifica interazione Regione-Enti locali e che ha interessato 205 Comuni dei diversi territori provinciali nelle seguenti date: 12 Febbraio – Lucca –Massa ;14 Febbraio – Grosseto; 26 Febbraio – Siena; 28 Febbraio – Arezzo; 5 Marzo – Prato-Pistoia; 7 Marzo – Pisa-Livorno; 1 Marzo – Firenze. Vanno poi annoverati, in data 05/04/2013, l'incontro organizzato dalla Presidenza della Regione con i sindaci; in data 25/09/2013 lo svolgimento di un Tavolo di confronto con Anci organizzato dalla Presidenza della Regione; la partecipazione dell'Ass. Anna Marson in data 12/12/2013 all'incontro convocato da Anci con Comuni Toscani; la riunione del Tavolo di concertazione interistituzionale del 17/12/2013 presso la Presidenza della Regione); la discussione Piano presso il Consiglio delle Autonomie locali dell'8/4/2014. Mediante tali attività il Piano ha potuto integrare nella propria formulazione una nutrita gamma di suggerimenti, integrazioni e miglioramenti. Il loro espletamento fa dunque ritenere non accoglibile l'osservazione concernente una insufficiente condivisione delle opzioni del Piano. Va aggiunto che facendo tesoro dell'esperienza di partecipazione e concertazione compiuta, il Piano, una volta approvato, potrà avvalersi per la propria messa in opera di un Osservatorio regionale del paesaggio la cui struttura reticolare a scala locale permetterà di mantenere il più ampio e puntuale coinvolgimento delle popolazioni interessate e dei loro Enti esponenziali nella realizzazione delle sue finalità e dei suoi obiettivi, secondo l'ispirazione della Convenzione europea del paesaggio (cfr. sul punto www.paesaggiotoscana.it).

ANCI E UPI

La formazione del Piano Paesaggistico ha interpretato estensivamente le disposizioni di cui alla legge regionale 1/2005 in materia di informazione, comunicazione, partecipazione con specifico riferimento alle norme di cui al Capo III del Titolo II (Norme procedurali comuni): ciò, allo scopo di coinvolgere attivamente sia le popolazioni locali che le Amministrazioni municipali che le rappresentano nella formazione del nuovo Piano paesaggistico. Sono pertanto state attivate molteplici iniziative allo scopo, per le quali rimandiamo alla relazione del garante regionale della comunicazione per il PIT (<http://www.regione.toscana.it/-/piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico>). In tali circostanze l'Assessore regionale Anna Marson e i tecnici degli uffici competenti hanno esposto l'impostazione del Piano e la sua articolazione territoriale specifica sia sul versante tematico del regime dei vincoli ministeriali ed ex lege Galasso, sia sul versante del quadro conoscitivo e dell'articolazione analitica, propositiva e normativa del Piano. Le discussioni che ne sono seguite sono state accuratamente registrate dai tecnici degli uffici competenti della regione e congruamente valorizzate nella stessa formulazione del Piano per l'ambito di riferimento. Va altresì evidenziato come l'intero processo formativo del Piano sia stato scandito da una nutrita serie di incontri di presentazione e interazione propositiva attorno alle diverse opzioni metodologiche e previsionali con le Associazioni degli Enti locali toscani, secondo il seguente calendario: 29/3/2012 - incontro con sezione Toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 24/4/2012 - Incontro con sezione toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 29/10/2012 - Riunione del Tavolo di concertazione istituzionale; 14-11-2012 - Riunione di concertazione istituzionale con Anci, Uncem, Upi; 4/12/2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano da parte dell'Assessore Marson al Consiglio delle Autonomie locali; 05-12-2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano ai rappresentanti dei Parchi regionali. Inoltre, tra il febbraio e il marzo 2013 è stato attivato un "tavolo" di approfondimento istituzionale e tecnico inerente la "vestizione dei vincoli" per decreto che ha alimentato una specifica interazione Regione-Enti locali e che ha interessato 205 Comuni dei diversi territori provinciali nelle seguenti date: 12 Febbraio – Lucca –Massa ;14 Febbraio – Grosseto; 26 Febbraio – Siena; 28 Febbraio – Arezzo; 5 Marzo – Prato-Pistoia; 7 Marzo – Pisa-Livorno;1 Marzo – Firenze. Vanno poi annoverati, in data 05/04/2013, l'incontro organizzato dalla Presidenza della Regione con i sindaci; in data 25/09/2013 lo svolgimento di un Tavolo di confronto con Anci organizzato dalla Presidenza della Regione; la partecipazione dell'Ass. Marson in data 12/12/2013 all'incontro convocato da Anci con Comuni Toscani; la riunione del Tavolo di concertazione interistituzionale del 17/12/2013 presso la Presidenza della Regione); la discussione Piano presso il Consiglio delle Autonomie locali dell'8/4/2014. A queste attività di interazione analitica e propositiva si sono aggiunte iniziative di approfondimento tematico-territoriale più specifico, quali le seguenti: 26/3/2014 - incontro di approfondimento con Comuni delle Alpi Apuane: Vagli di Sotto, Massa, Minucciano, Carrara, Seravezza, Stazzema; 2/4/2014 e 8/4/2014, incontro ulteriore con i Comuni delle Alpi Apuane (organizzato dal Presidente della Regione e dall'Assessore Anna Marson): Seravezza, Stazzema; 14/4/2014, ulteriore incontro con il Comune di Massa per le Alpi Apuane; 18/4/2014, nuovo incontro con Comuni delle Alpi Apuane: Vagli di Sotto, Minucciano ad opera dei tecnici del settore Paesaggio e conseguente sopralluogo, presente l'Assessore, a Minucciano, Aulla (5/5/2014) e a Carrara e Stazzema (20/5/2014); incontro ulteriore il 30/4/2014 con il Comune di Massa (organizzato sempre dall'Assessore Anna Marson); 29/5/2014, ulteriore incontro con Comuni delle Alpi Apuane: Vagli di Sotto, Massa, Minucciano, Carrara, Seravezza, Stazzema,

Montignoso, Fivizzano (a cura del settore Paesaggio); 11/6/2014, nuovo incontro con Comuni delle Alpi Apuane: Vagli di Sotto, Massa, Minucciano, Carrara, Seravezza, Stazzema, Montignoso (a cura del settore Paesaggio). Mediante tali attività il Piano ha potuto integrare nella propria formulazione una nutrita gamma di suggerimenti, integrazioni e miglioramenti che fa dunque ritenere non accoglibile l'osservazione concernente una insufficiente condivisione delle opzioni del Piano. Va aggiunto che facendo tesoro dell'esperienza di partecipazione e concertazione compiuta, il Piano, una volta approvato, potrà avvalersi per la propria messa in opera di un Osservatorio regionale del paesaggio la cui struttura reticolare a scala locale permetterà di mantenere il più ampio e puntuale coinvolgimento delle popolazioni interessate e dei loro Enti esponenziali nella realizzazione delle sue finalità e dei suoi obiettivi, secondo l'ispirazione della Convenzione europea del paesaggio (cfr. sul punto www.paesaggiotoscana.it).

Risposta alle associazioni di categoria & agli ordini professionali

La formazione del Piano Paesaggistico ha interpretato estensivamente le disposizioni di cui alla legge regionale 1/2005 in materia di informazione, comunicazione, partecipazione con specifico riferimento alle norme di cui al Capo III del Titolo II (Norme procedurali comuni): ciò, allo scopo di coinvolgere attivamente sia le popolazioni locali che le Amministrazioni municipali che le rappresentano nella formazione del nuovo Piano paesaggistico. Sono pertanto state attivate molteplici iniziative allo scopo, per le quali rimandiamo alla relazione del garante regionale della comunicazione per il PIT (<http://www.regione.toscana.it/-/piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico>). Per quanto attiene, in particolare, alle categorie economiche e al loro coinvolgimento nel processo di formazione del Piano occorre distinguere tra attività di "partecipazione" e attività di "concertazione". In proposito l'Amministrazione regionale, in pieno accordo e in diretta cooperazione col Garante regionale ex lege 1/2005, e in coerente interpretazione con i dettami della Convenzione europea del paesaggio, ha - da un lato - definito e posto in opera iniziative di informazione, di ascolto e di condivisione della impostazione teorica, metodologica, conoscitiva e normativa del Piano pensate e rivolte alle popolazioni locali; dall'altro, ha promosso e sviluppato l'attività di confronto e interazione con le categorie professionali ed economiche interessate. Ma secondo una "gerarchia" e una scansione procedurale chiara e netta. In primo luogo il Piano ha definito in sede scientifica e tecnica i propri presupposti analitici e propositi, poi li ha messi in relazione con le conoscenze e le competenze contestuali delle popolazioni locali. Poi, definiti e statuiti presupposti e principi etici conseguenti, il Piano ha sottoposto la propria impostazione al confronto con i portatori di interessi tanto legittimi quanto particolari, ancorché essenziali nella produzione e nella evoluzione del paesaggio toscano: dunque, le categorie economiche e professionali. Le quali non vanno confuse con i portatori di interessi diffusi (in primis popolazioni locali e associazioni che intendono dar voce al territorio e al paesaggio a prescindere dalla sua valorizzazione economica) ma sono ovviamente meritevoli della massima attenzione nelle rispettive ed eventuali capacità propositive e non solo di difesa corporativo-aziendale o corporativo-professionale, lobbistica o meno che sia.

Va altresì evidenziato come l'intero processo formativo del Piano sia stato scandito da una nutrita serie di incontri di presentazione e interazione propositiva attorno alle diverse opzioni metodologiche e previsionali con le Associazioni degli Enti locali toscani, secondo il seguente calendario: con il settore Paesaggio della Regione Toscana il 26/10/2012 si è svolto Tavolo di concertazione generale, inoltre il 05-11-2012 si è riunito il Tavolo ANCE e Unione Industriale Pratese, il 07-11-2012 il Tavolo Confartigianato e CNA, il 14-11-2012 il Tavolo con le Associazioni degli agricoltori, il 14-11-2012 il Tavolo con Anci, Uncem, Upi e il 23-11-2012 il Tavolo con i Sindacati. La Presidenza della Regione ha inoltre incontrato il 27/6/2013 l'Ordine Architetti e il 18/9/2013 la Confindustria. L'Assessore Marson ha incontrato il 10/12/2013 le Associazioni di Categoria, la rete Imprese, e l'ANCE. L'Assessore ha incontrato, sulle questioni che riguardano le Apuane i sindacati il 9/4/2014 e il 28/4/2014 e il 29/4/2014 l'incontro con i sindacati si è svolto con la Presidenza della Regione, mentre il 3/6/2014 con il settore del Paesaggio.

Mediante tali attività il Piano ha potuto integrare nella propria formulazione una nutrita gamma di suggerimenti, integrazioni e miglioramenti che fa dunque ritenere non accoglibile l'osservazione concernente una insufficiente condivisione delle opzioni del Piano. Va aggiunto che facendo tesoro dell'esperienza di partecipazione e concertazione compiuta, il Piano, una volta approvato, potrà avvalersi per la propria messa in opera di un Osservatorio regionale del paesaggio la cui struttura reticolare a scala locale permetterà di mantenere il più ampio e puntuale coinvolgimento delle popolazioni interessate, dei loro Enti esponenziali, di tutti i "produttori di paesaggio" operanti nei diversi ambiti territoriali della Toscana e dei molteplici portatori di saperi tecnici e "contestuali" che in essi esercitano la propria capacità di analisi e di proposta, nella realizzazione delle finalità e degli obiettivi del Piano stesso, secondo l'ispirazione della Convenzione europea del paesaggio (cfr. sul punto www.paesaggiotoscana.it).

Risposta ai cittadini

La formazione del Piano Paesaggistico ha interpretato estensivamente le disposizioni di cui alla legge regionale 1/2005 in materia di informazione, comunicazione, partecipazione con specifico riferimento alle norme di cui al Capo III del Titolo II (Norme procedurali comuni): ciò, allo scopo di coinvolgere attivamente sia le popolazioni locali che le Amministrazioni municipali che le rappresentano nella formazione del nuovo Piano paesaggistico. Sono pertanto state attivate molteplici iniziative allo scopo, per le quali rimandiamo alla relazione del garante regionale della comunicazione per il PIT (<http://www.regione.toscana.it/-/piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico>).

In tali circostanze l'Assessore regionale Anna Marson e i tecnici degli uffici competenti hanno esposto l'impostazione del Piano e la sua articolazione territoriale specifica sia sul versante tematico del regime del vincoli ministeriali ed ex lege Galasso, sia sul versante del quadro conoscitivo e dell'articolazione analitica, propositiva e normativa del Piano in cui è chiamata a manifestarsi l'autonomia pianificatoria della Regione. Le discussioni che ne sono seguite sono state accuratamente registrate dai tecnici degli uffici competenti della Regione e congruamente valorizzate nella stessa formulazione del Piano per l'ambito di riferimento. Va altresì evidenziato come l'intero processo formativo del Piano sia stato scandito da una nutrita serie di incontri di presentazione e interazione propositiva attorno alle diverse opzioni metodologiche e previsionali con le Associazioni degli Enti locali toscani, secondo il seguente calendario: 29/3/2012 - incontro con sezione Toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 24/4/2012 - Incontro con sezione toscana dell'Anci (organizzato da Assessore Anna Marson); 29/10/2012 - Riunione del Tavolo di concertazione istituzionale; 14-11-2012 - Riunione di concertazione istituzionale con Anci, Uncem, Upi; 4/12/2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano da parte dell'Assessore Marson al Consiglio delle Autonomie locali; 05-12-2012 - Presentazione e discussione dell'impostazione del Piano ai rappresentanti dei Parchi regionali. Inoltre, tra il febbraio e il marzo 2013 è stato attivato un "tavolo" di approfondimento istituzionale e tecnico inerente la "vestizione dei vincoli" per decreto che ha alimentato una specifica interazione Regione-Enti locali e che ha interessato 205 Comuni dei diversi territori provinciali nelle seguenti date: 12 Febbraio – Lucca –Massa ;14 Febbraio – Grosseto; 26 Febbraio – Siena; 28 Febbraio – Arezzo; 5 Marzo – Prato-Pistoia; 7 Marzo – Pisa-Livorno; 1 Marzo – Firenze. Vanno poi annoverati, in data 05/04/2013, l'incontro organizzato dalla Presidenza della Regione con i sindaci; in data 25/09/2013 lo svolgimento di un Tavolo di confronto con Anci organizzato dalla Presidenza della Regione; la partecipazione dell'Ass. Anna Marson in data 12/12/2013 all'incontro convocato da Anci con Comuni Toscani; la riunione del Tavolo di concertazione interistituzionale del 17/12/2013 presso la Presidenza della Regione); la discussione Piano presso il Consiglio delle Autonomie locali dell'8/4/2014. Mediante tali attività il Piano ha potuto integrare nella propria formulazione una nutrita gamma di suggerimenti, integrazioni e miglioramenti. Il loro espletamento fa dunque ritenere non accoglibile l'osservazione concernente una insufficiente condivisione delle opzioni del Piano. Va aggiunto che facendo tesoro dell'esperienza di partecipazione e concertazione compiuta, il Piano, una volta approvato, potrà avvalersi per la propria messa in opera di un Osservatorio regionale del paesaggio la cui struttura reticolare a scala locale permetterà di mantenere il più ampio e puntuale coinvolgimento delle popolazioni interessate e dei loro Enti esponenziali nella realizzazione delle sue finalità e dei suoi obiettivi, secondo l'ispirazione della Convenzione europea del paesaggio (cfr. sul punto www.paesaggiotoscana.it). Gli incontri in parola hanno avuto la seguente scansione temporale:

3/5/2012 - Incontro con Associazioni ambientaliste e Comitati (promosso dal garante comunicazione a Sant'Apollonia)

Luglio 2012 - primo ciclo del "tour del paesaggio" con presentazioni alle Amministrazioni e ai cittadini dei contenuti del redigendo Piano Paesaggistico, nell'ambito di 7 incontri presso i seguenti comuni: Calenzano (5/7/2012), Bagnone (6/7/2012), Buti (12/7/2012), Roccastrada (13/7/2012), Montespertoli (18/7/2012), Poppi e Conventi di Camaldoli (21/7/2012), Rapolano (26/7/2012).

Aprile / Maggio 2013 - Secondo ciclo del "tour del paesaggio" con incontri a Piombino (12/4/2013), Volterra (19/4/2013), Pisa (19/4/2013), Lucca (16/4/2013), Firenze (22/5/2013), Cerreto Guidi (18/4/2013), Barberino Val d'Elsa (24/4/2013), San Romano in Garfagnana (30/4/2013), Carrara (30/4/2013), Scansano (5/6/2013), Castel del Piano (6/6/2013), Bonconvento (14/5/2013), San Giovanni Valdarno (26/6/2013), Arezzo (21/5/2013)

24/4/2013 - Incontro con Associazioni ambientaliste e Comitati (promosso dal garante comunicazione)

16/5/2013 –Incontro con Associazioni ambientaliste e Comitati a Rosignano Marittimo (promosso dal garante della comunicazione)

28/11/2013 – Incontro con la Rete dei Comitati promosso dalla Presidenza della Regione

19/12/2013 - Incontro con Associazioni ambientaliste e Comitati per presentazione del Piano (garante della comunicazione)

Mediante tali attività il Piano ha potuto integrare nella propria formulazione una nutrita gamma di suggerimenti, integrazioni e miglioramenti che fa dunque ritenere non accoglibile l'osservazione concernente una insufficiente condivisione delle opzioni del Piano. Va aggiunto che facendo tesoro dell'esperienza di partecipazione e concertazione compiuta, il Piano, una volta approvato, potrà avvalersi per la propria messa in opera di un Osservatorio regionale del paesaggio la cui struttura reticolare a scala locale permetterà di mantenere il più ampio e puntuale coinvolgimento delle popolazioni interessate, dei loro Enti esponenziali, di tutti i "produttori di paesaggio" operanti nei diversi ambiti territoriali della Toscana e dei molteplici portatori di saperi tecnici e "contestuali" che in essi esercitano la propria capacità di analisi e di proposta, nella realizzazione delle finalità e degli obiettivi del Piano stesso, secondo l'ispirazione della Convenzione europea del paesaggio (cfr. sul punto www.paesaggiotoscana.it).